



## Oranges and Sunshine (2010)

**Il ritratto sbiadito del film che avrebbe potuto essere.**

Un film di Jim Loach con Hugo Weaving, David Wenham, Emily Watson, Tara Morice, Stuart Wolfenden, Helen Grayson. Genere Drammatico durata 105 minuti. Produzione Gran Bretagna, Australia 2010.

La storia (vera) di Margaret Humphreys, assistente sociale che portò alla luce un enorme scandalo legato alla tratta illegale di bambini.

**Marianna Capi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

È il 1986. Margaret Humphreys, un'assistente sociale di Nottingham, riceve una sera la visita di una donna disperata che chiede solo di scoprire chi è. Racconta di essere stata messa su una nave a quattro anni e spedita in Australia, dove ha passato l'infanzia in orfanotrofio. Margaret non sa se crederle, ma presto entra casualmente in contatto con una vicenda analoga. Durante un viaggio in Australia queste storie diventano decine e poi centinaia e migliaia: la scoperta di una deportazione di massa di bambini nati fuori dal matrimonio o da famiglie indigenti ai quali fu fatto credere che i genitori erano morti e ai quali furono promessi in dono, dal governo inglese, il sole e le arance dell'Australia. Ebbero invece una vita di lavori forzati, traumi, vuoti affettivi incolmabili.

Le scuse ufficiali del governo australiano e britannico sono vecchie di pochi mesi, mentre la Humphreys ha dedicato una vita a trovare le famiglie d'origine dei "figli perduti dell'impero", spesso arrivando troppo tardi. Jim Loach, al primo lungometraggio dopo numerose regie per la televisione, arriva invece efficace e puntuale, perché la vicenda non è ancora tanto nota quanto merita di essere. Al tavolo di scrittura siede Rona Munro, scozzese, già sceneggiatrice di uno dei film più belli di papà Ken Loach, "Ladybird Ladybird", storia di una donna a cui vengono strappati i figli, dunque in tema, ma qui le storie sono tante, 130mila di più, da una parte e dall'altra del cordone ombelicale.

Parlando però di cordoni ombelicali, è impossibile non sottolineare come nonostante il DNA e i collaboratori in comune, e nonostante il tema sia squisitamente loachiano, Jim non sia stato in grado di riproporre molte delle qualità del cinema paterno. Appoggiandosi alla sicura potenza del soggetto, e alla recitazione lacrimevole di Emily Watson, Jim Loach scambia la discrezione con l'anonimato e la mancanza di personalità, così che 'Oranges and Sunshine' risulta - fin dalla fotografia acquosa - il ritratto sbiadito di quel che avrebbe potuto essere. Un film e una storia fermi, immobilizzati dalla mancanza di idee forti, che procede a strappi, forte solo di alcuni sporadici scatti di reni che ne impediscono comunque l'affondamento nelle sabbie mobili della retorica.